

# **Pavia aperta al futuro**

*Per una città del sapere e dell'innovazione, della qualità della vita e del lavoro*

## **Il programma di Piera Capitelli per il governo della città**

### **1. Un programma aperto e già in azione**

Il programma di Piera Capitelli – candidata dall'Unione a Sindaco di Pavia - fa tesoro di quasi dieci anni di governo del centrosinistra a Pavia, proseguendo sulla strada delle tante buone cose fatte ma facendo scelte nuove per i tanti obiettivi ancora da raggiungere sulla via del pieno rilancio della nostra città.

Si tratta di un programma quindi che non si limita a guardarsi allo specchio. Ragiona sui profondi cambiamenti che hanno investito la città negli ultimi anni e guarda avanti. Vuole dare una speranza di futuro a Pavia e ai suoi cittadini. In questo senso, il programma dell'Unione è già in azione e il nuovo soggetto politico risponde alle esigenze determinatesi anche a Pavia come nel resto di Italia, a seguito di un modello sociale proposto dal Centro-Destra a livello nazionale e Regionale che crea insicurezza, precariato nel mondo del lavoro e nuove e preoccupanti povertà. Allo stesso tempo, è una proposta aperta, che si costruisce progressivamente. Perché nasce dall'ascolto delle visioni di forze politiche, istituzionali e sociali, di autonomie funzionali, di corpi intermedi, di autorità civili e di personalità prestigiose. Perché rielabora i contributi di associazioni, movimenti, comitati e forme organizzate della società locale. Perché raccoglie le opinioni e le domande di molti cittadini che Piera Capitelli ha incontrato nel suo mandato di Parlamentare e che sta incontrando in queste settimane. Perché attraverso il confronto con la varietà dei protagonisti della vita cittadina si aggiorna di continuo, per aderire e rispondere efficacemente al mutamento dei contesti economico-sociali, civili, culturali e urbani entro cui lavora.

### **2. Non vendiamo illusioni, parliamo di fatti: cosa lasciano alla città nove anni di buon governo**

Negli ultimi nove anni l'amministrazione di centro sinistra ha messo in campo numerosi progetti che hanno fatto avanzare Pavia in molti ambiti. Iniziamo subito dalla posizione ai vertici delle classifiche italiane per quanto riguarda la qualità dell'ambiente: 30 metri quadrati di verde per abitante, al disopra dei 9 previsti dal ministero, da 8000 piante siamo passati a 12.000, 90% delle caldaie cittadine sono a metano, solo per citare alcuni dati. Pavia, unica in Lombardia riesce a rispettare i limiti imposti dall'Europa per la concentrazione di polveri sottili per metro cubo, e viene citata, insieme a Ferrara, nella guida europea di Agenda 21.

Dopo 15 anni, nel dicembre del 2002 è stato approvato il nuovo Piano Regolatore generale della città, che rappresenta una fonte di sviluppo per tutto il territorio. Sarà possibile avere a disposizione aree adeguate per la residenza, il terziario, il commercio, le attività produttive ed i servizi, garantendo uno sviluppo equilibrato. Per quanto riguarda il Centro storico sono stati investiti 50 milioni di euro in opere pubbliche, solo per citare qualche esempio è stato quasi eliminato l'asfalto sostituito da marmo e pietra, l'illuminazione delle strade e dei monumenti è stata ripensata. Oggi Pavia è una città storica che ha recuperato la maggior parte del proprio patrimonio artistico e

monumentale. Naturalmente non sono state trascurate le periferie. Nonostante il problema del traffico sia comune a molte città storiche, l'Amministrazione comunale in questi anni ha realizzato alcuni interventi, cercando d'incentivare l'uso dei mezzi pubblici e della bicicletta: 13 percorsi di autobus e 45 km di piste ciclabili. Per garantire il massimo della viabilità devono ancora essere realizzati parcheggi a corona e di interscambio, ma già oggi è stato compiuto il parcheggio di via Moruzzi per i pendolari, è in fase di realizzazione l'ampliamento del parcheggio di via Indipendenza e si sta predisponendo quello di via Oberdan. E' stata anche approvata una nuova struttura interrata nell'area dell'oratorio di San Primo.

Si intendono anche realizzare strutture di parcheggio di dimensioni ridotte che rispettino le esigenze dei residenti e siano anche al servizio dei cittadini che devono accedere al centro storico.

La scelta del Comune di fronte al processo di deindustrializzazione, è stata quella di realizzare una nuova area produttiva in zona - Bivio Vela, utile ad attrarre nuovi investitori. Ad oggi alla chiusura del primo lotto sono stati realizzati 300 nuovi posti di lavoro. Un altro servizio importante realizzato è stato il SUAP - sportello unico delle attività produttive - che assiste gli imprenditori di Pavia. Pensiamo comunque che si debbano tentare nuove esperienze, più innovative, alle quali stiamo lavorando da tempo. L'importanza dei nostri ospedali e della nostra Università sono noti nel mondo, partendo da questa consapevolezza sono state create le condizioni urbanistiche per la realizzazione di alcuni importantissimi interventi: la realizzazione del nuovo Policlinico San Matteo, la nascita, a partire dal 2007, del nuovo Centro nazionale di Adroterapia Oncologica, la cui prima pietra è stata posta il 5 marzo scorso.

Per quanto riguarda il commercio, in un periodo di crisi che ha caratterizzato gli ultimi anni Pavia è riuscita a conservare i suoi esercizi commerciali. Iniziative come "Punta su Pavia", la promozione dei negozi storici e i mercatini di Natale, hanno attratto nuovi flussi turistici. Lo stesso turismo ha avuto impulso: oggi la nostra città è inserita nel circuito delle città d'arte della pianura padana e partecipa regolarmente alle fiere nazionali ed internazionali rivolte agli operatori del turismo. Per i giovani è stato aperto un punto Informagiovani, una sala prove musicali. Pavia è anche considerata la decima città italiana fra i capoluogo per la spesa procapite in cultura e gestione del patrimonio monumentale. Oltre al recupero dei monumenti sorgerà un nuovo Museo della Tecnica Elettrica. Altri due risultati in ambito culturale: il riconoscimento del Fraschini quale teatro di tradizione e quello conferito all'Istituto Vittadini parificato ai conservatori musicali. La qualità della vita dipende anche dalla sicurezza. Abbiamo voluto una polizia locale nello spirito di prevenire piuttosto che curare ed un modernissimo sistema di telecamere.

Pavia da sempre ha posto molta attenzione alle persone svantaggiate. Il mantenimento del livello qualitativo dei servizi alla persona è stato possibile grazie ad un incremento progressivo della spesa dei servizi sociali, nonostante siano diminuiti i trasferimenti di risorse dallo Stato agli Enti locali. Anche in questo ambito alcuni esempi: la rete di servizi per i genitori e minori in difficoltà, la collaborazione con tutto il privato sociale e le borse lavoro per i più deboli, lo Sportello stranieri. Per gli anziani il nuovo "Santa Margherita e le occasioni di sostegno come l'ASP, i centri sociali e l'Unitre. Tutte le nostre scuole sono state messe a norma e sono stati creati nuovi servizi come il Centro invernale per i bambini delle scuole d'Infanzia e delle elementari. Questa breve sintesi del lavoro svolto è la testimonianza di un percorso avviato, ma che necessita di continuità e innovazione nel proseguire l'obiettivo principale: costruire una città per l'uomo, ricca di valori e di opportunità per tutti, che crei speranza per il futuro.

### **3. L'Unione fa la forza. Ecco l'alleanza di centrosinistra per il governo di Pavia**

L'Unione nasce anche a Pavia dall'incontro tra storie, culture, profili ed identità politico-sociali diverse, ma tutte importanti e necessarie che si riconoscono in un modello solidale dove i diritti di tutti e in particolare quelli dei lavoratori, siano al centro dell'azione politico-amministrativa.

Essa ricomprende gli eredi delle forze politiche che hanno scritto la Costituzione e creato la Repubblica e aggiunge organizzazioni di formazione più recente insieme al contributo di tanti esponenti del mondo dell'associazionismo, e a singoli cittadini che hanno voluto impegnarsi direttamente.

Ognuno di noi ha però maturato la consapevolezza di aver bisogno dell'altro e che l'identità e la forza di ciascuno è tanto più feconda se non si esprime in solitudine, ma piuttosto si incontra con quelle degli altri intorno a un progetto comune e intorno a una proposta di governo, su scala nazionale quanto su quella locale.

Come ha detto Romano Prodi: - Siamo uniti per governare e siamo qui, uniti, per unire; un'alleanza stabile, profonda e resistente nel tempo.

L'Unione, anche a Pavia, è quindi una forza in buona salute, motivata, determinata, che vuole battersi e vincere, trasmettendo ai cittadini il senso della sfida che vuole lanciare alla destra per il governo della città.

#### **4. Pavia dei principi, non dei Principi**

Pavia non ha bisogno di Principi ma di principi; ovvero non sente la necessità di sovrani che "fanno il bello e il cattivo tempo", dispensando favori invece di garantire diritti, ma ha bisogno di politiche pubbliche ispirate a valori condivisi e a pratiche democratiche partecipate.

Le linee guida che orientano la nostra proposta di governo sono le seguenti.

##### ***C'è bisogno della buona politica***

Non ci piace la politica che si limita a gestire potere e risorse, proponendosi di conferire rappresentanza "minuta" agli interessi. Pensiamo che una tale concezione della politica sia lontana dai bisogni della collettività; ti dà una mela oggi e intanto sega l'albero. Allo stesso tempo una simile politica è troppo invasiva, in quanto pretende di permeare tutta la società e di assumere scelte che non le competono.

La buona politica deve saper innanzitutto ascoltare la città, interpretandone i cambiamenti e raccogliendo/rielaborando le domande che provengono dai cittadini, attraverso forme di dialogo permanente. Deve inoltre saper comunicare visioni e indicare i grandi traguardi a cui deve tendere la società locale. Deve infine regolare con mano sapiente e leggera le trasformazioni socio-economiche e urbanistico-territoriali, suggerendo politiche pubbliche e orientando l'azione delle istituzioni.

##### ***Per una Città del confronto***

Non vogliamo una città di solisti. Chi vince le elezioni ha il diritto e il dovere di attuare il proprio programma; parimenti regole democratiche e diritti non debbono essere a disposizione di una maggioranza, ma devono essere tutelate per tutti.

I Cittadini devono quindi essere garantiti nell'azione amministrativa sia con gli strumenti di

partecipazione che con l'istituzione del Difensore Civico, a tutela della trasparenza degli atti e del rispetto dei diritti.

### ***Fare insieme ai cittadini***

La partecipazione alla vita politico-amministrativa, nelle sue molteplici espressioni, formali e informali, è un valore irrinunciabile che arricchisce la democrazia, migliora le politiche pubbliche, aumenta la condivisione delle scelte, rafforza la coesione sociale.

Vogliamo rendere ancor più democratico e trasparente il governo delle istituzioni locali, attivando forme di comunicazione, di monitoraggio, di ascolto e partecipazione attiva alle scelte amministrative.

### ***Concertare politiche e progetti con le istituzioni, le autonomie funzionali e i soggetti economico-sociali***

La società pavese, come tutte le società evolute, è plurale e complessa; nessuno può pensare di farcela da solo. Diversamente, ciascun attore sociale, per perseguire con efficacia i propri obiettivi, ha bisogno della collaborazione di altri soggetti.

Per queste ragioni rilanciamo il metodo della concertazione istituzionale e sociale. Chiamiamo Provincia, Regione, Università, Camera di Commercio, i Comuni dell'area pavese, società pubbliche o miste, sindacati e associazioni di categoria, corpi intermedi della società locale a concertare alleanze strategiche e a collaborare insieme sui singoli progetti di sviluppo che di volta in volta li vedono coinvolti con riferimento ad un modello di sviluppo sostenibile e compatibile con le caratteristiche della città di Pavia.

In questa prospettiva, la città di Pavia è chiamata a guidare lo sviluppo di un territorio più vasto, comprendente anche molti comuni vicini, senza pretese egemoniche, ma programmando la gestione del territorio attraverso regole comuni che distribuiscano equamente i benefici derivanti da localizzazioni lucrose, gli oneri per la fornitura di servizi e infrastrutture e gli svantaggi che potrebbero provenire da insediamenti intrusivi. In altri termini, la strada da seguire è quella degli accordi concertati su obiettivi programmati e un ruolo nuovo per la città capoluogo in un contesto di area urbana.

### ***Pubblico o privato? Scegliere i modelli gestionali appropriati***

L'azione dei soggetti pubblici, in primo luogo del Comune, deve giocare un ruolo fondamentale nella definizione degli obiettivi, nell'indirizzare le politiche, così come nel gestire le azioni finalizzate a migliorare la qualità della vita dei cittadini, nel valorizzare le risorse locali per uno sviluppo durevole, nel garantire il bene comune, nel perseguire equilibrio e coesione sociale, e nel promuovere servizi sempre più efficienti.

A questo proposito è fondamentale che venga mantenuto un controllo pubblico sull'Azienda di Pubblici Servizi - ASM.

Questo perché alcuni servizi devono essere considerati strategici, un esempio su tutti, la gestione integrata dell'acqua, per la quale ci impegneremo, utilizzando le forme previste dalle attuali normative, a garantire la gestione pubblica - affidamento in house.

Una visione fondata sulla centralità strategica delle politiche pubbliche, in particolare per quanto riguarda i servizi alla persona, deve però saper anche utilizzare le molte potenzialità dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale e persino del privato. Elemento essenziale deve però essere il rispetto di standard qualitativi cogenti e il controllo dei diritti dei

lavoratori impegnati.

E' opportuno inoltre il coinvolgimento di risorse private in alcuni progetti d'investimento, attraverso le molteplici opportunità offerte dalla finanza di progetto.

### ***Una città del sapere e dell'innovazione***

Pavia deve proporsi di - volare sui rami alti dei processi di sviluppo -, diventando la città del sapere e dell'innovazione. Occorre cioè promuovere con più decisione un "ambiente" che produca conoscenza, che "brevetta" nuove applicazioni, che prepara giovani talenti, che sostiene l'auto-imprenditorialità, aiutando in particolare la nascita di imprese ad elevato potenziale tecnologico - spin-off companies -; sperimenta forme di connessione e reciproco sostegno tra - new e old economy -, sviluppa inedite modalità di collaborazione tra mondo dell'impresa, della ricerca e dei servizi, attrae risorse e - city users - dall'esterno. Una città quindi che non ha paura di aprirsi al mondo, perché forte di un viatico ricco, costituito da identità, cultura, risorse, competenze, specificità locali che consentono di acquisire risorse/saperi, senza correre il rischio di subire - colonizzazioni -.

### ***Nessuno resti solo, nessuno resti indietro***

Nella nostra visione, una città competitiva deve anche essere una città solidale.

Combattere i fenomeni più vistosi di emarginazione, le nuove povertà, la precarizzazione sociale e lavorativa, aiutando soprattutto chi ha più bisogno, è uno degli impegni fondamentali che caratterizzano l'azione di governo dell'Unione.

Occorre però di fronte ai nuovi problemi andare oltre il tradizionale, anche se nobile, approccio assistenziale e riparatorio. Le politiche di solidarietà sociale non si devono limitare a distribuire a pioggia risorse anche ingenti; devono invece concentrarle a favore di quanti sono più lontani dallo status di "cittadini liberi e uguali".

Il nuovo e moderno welfare locale deve quindi ispirarsi a principi di promozione, di accompagnamento e di sostegno della cittadinanza, favorendo lo sviluppo delle abilità/potenzialità dell'individuo, stimolando la sua "voglia di aiutarsi", le sue capacità di auto-organizzazione, la sua ambizione di auto-promozione e fornendo, nel contempo, occasioni di lavoro, di impegno, di relazione e, più in generale, di crescita.

Per fare ciò occorre ottimizzare l'utilizzo di strutture e risorse pubbliche e private, valorizzare la funzione sociale della famiglia e avvalersi anche del contributo essenziale del "terzo settore" con particolare attenzione alla cooperazione sociale, considerando i trasferimenti monetari - bonus e assegni - non sostitutivi di servizi, ma ad essi complementari.

### ***Una città del buon vivere***

Siamo una città della Bassa Padana, dove il - buon vivere - sta di casa. Bisogna allora rilanciare il - modello Pavia, superando la pretestuosa dicotomia tra antico e nuovo, storia e futuro, tradizione e novità. Migliorare la qualità urbana, salvaguardando e valorizzando innanzitutto il patrimonio architettonico e paesistico-ambientale (beni storici e monumentali, Centro Storico, Ticino, Navigli, parchi urbani e aree verdi, ecc.) e, nel contempo, dotare la città di infrastrutture, servizi, funzioni moderne (armatura di efficienti servizi alle persone e alle imprese, mobilità e parcheggi, tecnologie ambientali, fonti energetiche alternative, - new information technologies - e - più in generale - architetture e simboli della "modernità") non rappresenta una contraddizione. Viceversa, qualità del vivere e dell'abitare coniugata a funzionalità ed efficienza del contesto urbano rappresentano, non

solo risorse fondamentali per assicurare soddisfacenti standard di vita, ma costituiscono vantaggi competitivi fondamentali per lo sviluppo economico.

## **5. Un'agenda ragionata per politiche e progetti possibili**

Il futuro va immaginato, progettato e lungo la strada i cambiamenti vanno affrontati e governati, per questo occorre una mappa, un percorso che vogliamo all'altezza della migliore tradizione della storia di Pavia.

### ***Servizi sociali***

Investire sul sociale è una scelta di lungo respiro che va confermata anche in futuro.

Il sistema dei servizi sociali, educativi e sanitari del nostro territorio, costituisce una importante esperienza di welfare territoriale municipale e comunitario.

Vogliamo potenziare un sistema capace di accompagnare e sostenere le persone nel loro percorso di vita e nello sviluppo dei loro progetti personali. Sono davanti a noi i nuovi bisogni generati dalle trasformazioni demografiche sociali che possiamo riassumere così: invecchiamento progressivo, mutazioni profonde delle strutture familiari, differenze reddituali, crescente presenza di immigrati.

Vogliamo rafforzare alcune scelte strategiche che sono alla base della politica sociale: la programmazione partecipata, la promozione delle reti sociali, la valorizzazione delle professionalità. Il tutto connesso ad una idea della cittadinanza intesa come promozione del benessere e costruzione di una rete di diritti e doveri.

Vogliamo creare un sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali della città di Pavia, un piano regolatore sociale.

Ciò significa mobilitare tutte le risorse presenti sul territorio, promuovere, sostenere e valorizzare il saper fare dei soggetti sociali; garantire un'assunzione di responsabilità nei confronti dell'equità e della giustizia da parte di tutti gli attori sociali. Si richiede quindi un ruolo forte delle istituzioni che sia ruolo di governo, regia, programmazione, capace di sollecitare la responsabilità sociale, di creare le condizioni perché ciascun soggetto dia il meglio di sé, di consentire l'integrazione degli interventi e delle politiche.

Questa architettura istituzionale è finalizzata ad attuare un modello federalista solidale su scala urbana, garantendo al contempo la globalità della dimensione cittadina. Bisogna lavorare con un approccio intersettoriale.

### ***Anziani e disabili***

Pavia si occupa dei bisogni dell'anziano attraverso tre poli Istituzionali: il Comune stesso, l'ASL, e l'ASP.

Occorre pertanto, per una gestione integrata dell'anziano, una gestione integrata tra questi diversi soggetti. L'anziano è prima di tutto un cittadino e il Comune deve svolgere la funzione di supervisore, rispetto a tutte quelle realtà che se ne prendono carico. Anche nei Piani di Zona il Comune deve assumere il ruolo di coordinatore. Importante è anche l'informazione che bisogna dare ai cittadini: dove rivolgersi e per quale bisogno.

L'anziano non è solo un soggetto di cui prendersi carico ma può e deve trasformarsi in una risorsa

della comunità locale.

Intendiamo portare avanti l'adeguamento alle barriere architettoniche sulla base di progetti elaborati dagli stessi soggetti interessati e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro con interventi mirati. In un'ottica di condivisione territoriale allargata (Piano di Zona) rispondere al bisogno di strutture per degenze gravi e a lungo termine. L'Amministrazione Comunale dovrà continuare ad erogare il servizio di assistenza a tutte le persone con disabilità grave inserite nelle scuole di ogni ordine e grado, favorendo una migliore preparazione del personale.

### ***Immigrazione***

Le esperienze realizzate in questi anni volte a favorire e sostenere il processo di integrazione dei cittadini stranieri nella comunità locale, rappresentano un patrimonio per il livello di competenze, professionalità e sperimentazioni messe in atto, sia a livello istituzionale, che sul versante dell'associazionismo e del privato sociale. Occorre:

- rafforzare le attività svolte dallo Sportello per Cittadini Stranieri che, sempre più si sta connotando come servizio informativo rivolto non solo agli immigrati, ma anche agli operatori dei servizi e alle diverse strutture del territorio, a partire da quelle scolastiche;
- prevedere un coordinamento stabile a livello cittadino delle istituzioni e del privato sociale impegnato sul tema, (ad es. Tavolo di coordinamento Immigrazione) nel quale l'Amministrazione assuma un ruolo di promozione e animazione;
- rafforzare la collaborazione con le scuole pavese, nella programmazione e promozione di interventi volti a favorire gli inserimenti dei bambini/ ragazzi stranieri nelle strutture educative;
- sostenere la formazione per gli operatori sui temi della multiculturalità.
- Sviluppare una politica dell'accoglienza che sappia sopperire ai gravissimi limiti prodotti dalla legge Bossi-Fini.

Una vera politica di integrazione non può prescindere dal riconoscere all'immigrato la piena dignità di persona con cui contrarre un patto di diritti e doveri. Intendiamo quindi perseguire azioni volte a promuovere il diritto di elettorato attivo e passivo e altre forme di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini immigrati. ***Formazione e Lavoro***

Pavia ha sempre prodotto sapere, partendo dai nidi e dalla scuola d'infanzia fino alla sua storica Università e ai suoi centri di eccellenza sanitaria. Innovazione, formazione, ricerca: sono questi i settori determinanti per definire il progresso di una città. La forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi deve trovare fin dall'asilo nido una risposta adeguata nel sistema pubblico di istruzione: qui occorre concentrare risorse per sostenere il diritto allo studio per tutti.

Per quanto riguarda il trovare lavoro, esso deve passare attraverso la formazione, soprattutto in una realtà come la nostra dove la deindustrializzazione è pesante. Tutti i soggetti devono giocare un ruolo nel rapporto con la Regione sulla formazione professionale e l'orientamento.

Premesso che occorre continuare ad incentivare il lavoro nei servizi e nel turismo, intendiamo favorire l'insediamento di nuove aziende sul nostro territorio, anche promuovendo forme di incentivazione come ad esempio la riduzione degli oneri di urbanizzazione alle aziende.

Che tipo di aziende? Aziende di prodotti innovativi ad alto contenuto tecnologico, aziende che in generale abbiano un impatto ecosostenibile sul territorio. Vogliamo legare il lavoro alla qualità della vita ed incentrare i nostri obiettivi sulla realizzazione delle vocazioni di Pavia come ripetiamo quella di città della conoscenza. Bisogna realizzare una vera sinergia con l'Università, a partire dal Progetto del Polo Tecnologico che funga da volano ad un rilancio qualificato dell'economia pavese.

Pavia deve svolgere al meglio il suo ruolo di cerniera con l'area milanese, dove gli scambi fra i due territori consentano anche alla città di Pavia di giovare del positivo influsso di Milano. Pavia non può cedere solo sapere e risorse umane alla grande metropoli, ma deve saper anche avvantaggiarsi della sua collocazione geografica per promuoversi come sede di iniziative non più collocabili nell'area milanese.

### ***Commercio***

Occorre ricercare un nuovo equilibrio fra i grandi centri commerciali oggi in avanzata fase di realizzazione con i negozi di vicinato ed i mercati. A tal fine proponiamo l'aggregazione degli operatori dei centri urbani per realizzare "Centri naturali commerciali" o Associazioni di via" per invertire l'attuale tendenza con idee innovative capaci di mettere in atto nuove forme di distribuzione commerciali.

### ***Cultura, tempo libero e sport***

Pavia ha già intrapreso la strada del recupero del patrimonio monumentale, deve continuare a valorizzarlo, ma deve anche trovare forme nuove di espressione culturale. Manca in particolare ancora una strategia per l'espressione giovanile. Vogliamo porre grande attenzione ai tempi della città, e ai luoghi soprattutto per i giovani.

E la questione del recupero delle aree dismesse che potrebbero essere una grande occasione per poter offrire ai ragazzi degli spazi di aggregazione, va affrontata ma pianificando ed integrando gli interventi.

Bisogna sostenere anche il Vittadini e il ruolo che esso riveste nell'educazione musicale Cittadina, risolvendo la questione degli insegnanti e sostenere il Fraschini nell'ottimo percorso che ha intrapreso.

Vogliamo favorire la circolazione di idee, di intelligenze. Devono essere incoraggiati coloro che localmente hanno e stanno lavorando per proporre al pubblico le loro produzioni artistiche, creando in città occasioni di creatività e cultura.

Ci impegniamo a tutelare e promuovere i produttori di idee, di sapere, di immaginario. Accanto alle strutture esistenti, riferite a sport tradizionali, e associate alle politiche già in atto - impianti nuovi e piscine - si dovranno pensare altri spazi in grado di intercettare le nuove esigenze dei giovani, valorizzando anche forme di autogestione.

### ***Aree dismesse***

Una particolare attenzione dovrà essere posta al recupero delle grandi aree dismesse - Snia, Neca, Necchi, palazzo Esposizioni. Attraverso la loro bonifica ed il loro recupero passa anche il futuro sviluppo di Pavia e l'idea di città che vogliamo.

Il PRG vigente ha già toccato le funzioni principali previste per queste aree: residenziale, terziario, commerciale, sociale, in armonia con il nuovo piano dei servizi.

L'insieme delle linee di intervento sulle aree dismesse, dovrà essere oggetto di un progetto complessivo che definisca l'immagine della Città, coniugando forme di sviluppo possibili con il piano dei servizi e le esigenze tutte di Pavia.

Vediamo nel processo di trasformazione della area ex-Neca in sintonia con l'Area ex-Marelli una straordinaria occasione di rilancio per il quartiere PV Ovest e per la città. Auspichiamo un progetto



di intervento pubblico che tenga conto delle esigenze viabilistiche, della necessità di edilizia popolare, di nuove aree espositive e di un centro congressi con le correlate esigenze alberghiere, e della assoluta urgenza di costruire un'ampia area di sosta da dedicare al lavoratore pendolare su Milano; fondamentale è infatti decongestionare dal traffico e dalla sosta tutte le vie limitrofe alla stazione ferroviaria, oggi trasformate in parcheggio spesso selvaggio con grave disagio per la popolazione residente.

Per quanto riguarda la riqualificazione dell'Area ex-Snia auspichiamo un progetto di alta qualità architettonica e di alta innovazione nei contenuti tecnologici che tenga conto delle fondamentali esigenze viabilistiche, della necessità di edilizia popolare, di un commercio di limitato impatto legato alle necessità della residenza, della opportunità di utilizzare gli edifici in cessione ad uso pubblico a vantaggio dei giovani (centri di multimedialità, centro musicale ed auditorium etc.). L'area SNIA deve diventare un modello di recupero per le aree dismesse, dando lustro al quartiere e alla città, proseguendo sulla traccia di lavoro già svolto dalla amministrazione uscente.

Riteniamo che tutta l'area di Palazzo Esposizione, una vera ferita aperta nel cuore della città, esempio visibile di degrado urbano, venga velocemente riqualificata nel suo complesso prevedendo ampi spazi verdi in diretto contatto con il fiume con strutture dedicate ad attività sportive, culturali e di spettacolo all'aperto secondo un modello tipico dei parchi del nord – Europa.

### ***Casa***

Il problema della casa nella nostra città è sempre rilevante. Ci impegniamo a realizzare alloggi di edilizia economico popolare, previsti dal piano regolatore e ad ampliare la gamma degli strumenti ai quali fare ricorso per rispondere ad un ventaglio di esigenze divenute più complesse che in passato.

Il bisogno di case che oggi viene espresso è fortissimo e la disponibilità di un alloggio segna la differenza tra emarginazioni e autosufficienza.

Per questo è importante programmare interventi - pilota - gestiti da partners pubblici, privati e dal Privato Sociale, per produrre case da dare in affitto a canone moderato.

Il Fondo sociale per l'affitto vede un progressivo aumento della domanda e per questo riteniamo, nonostante il disimpegno dello Stato di continuare ad investire risorse a completamento delle scelte regionali e nazionali.

### ***Mobilità ed Ambiente***

L'esigenza di un nuovo Piano della Mobilità a Pavia nasce dalla necessità che la pianificazione degli interventi nel settore della mobilità, in aree urbane di medie dimensioni, avvenga mediante uno strumento di programmazione di medio-lungo periodo.

Esso dovrà affrontare il tema della mobilità come questione globale con l'obiettivo di conservare e migliorare l'identità di Pavia città attenta alle questioni di sviluppo compatibile, di mobilità alternativa e di vivibilità dei luoghi e degli spazi urbani, costruendo scenari strategici del traffico, per raggiungere i seguenti obiettivi:

- attuare una maggiore congruenza tra sviluppo urbanistico e sistema della mobilità e dei trasporti;
- migliorare l'accesso al centro città, valorizzando l'uso di mezzi alternativi all'automobile.
- procedere alla progressiva pedonalizzazione e quindi ad una maggiore fruibilità del centro storico attraverso la realizzazione di parcheggi a corona;
- fluidificare il traffico della rete stradale all'esterno dell'area centrale;

- migliorare, attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio, l'accesso dei cittadini della provincia e delle zone limitrofe;
- l'organizzazione e lo sviluppo della rete dei trasporti pubblici da attuarsi attraverso un riordino delle direttrici di forza ed una loro maggiore separazione, dove possibile, dalle correnti di traffico, per migliorare la regolarità, la velocità commerciale e la sicurezza e contenerne quindi i costi di esercizio.
- la creazione di un sistema integrato, sicuro e continuo a servizio del traffico lento - ciclisti e pedoni, garantendo coerenza tra esigenze e necessità di spostamento delle persone e delle merci e vivibilità urbana, moderando la velocità dei veicoli, specie in aree ad elevato rischio per le utenze deboli.
- Riteniamo fondamentale realizzare in tempi brevi il parcheggio di interscambio di Via Amendola, sviluppando, inoltre, il progetto di Metropolitana Leggera che, utilizzando la sede ferroviaria della Pavia-Codogno, colleghi il quartiere con i punti di maggior interesse a corona del Centro Storico e con il Polo Sanitario, secondo un progetto in fase di elaborazione a cura della Line SpA.

Gli interventi riguardanti la viabilità intermedia e la grande viabilità – Tangenziali – dovranno tenere conto della diminuzione del traffico da est indotta dalla realizzazione della Tangenziale nord, di eventuali incrementi determinati dalla trasformazione dell'area Snia su Viale Cremona e Viale Partigiani, nonché delle opportunità di meglio valorizzare il Lungoticino vietando il transito di mezzi pesanti lungo le vie cittadine.

Dovrà inoltre essere obiettivo dell'Amministrazione Comunale razionalizzare i progetti esistenti di piste ciclabili, collegando i tracciati attualmente esistenti in un sistema organico che faciliti il collegamento tra centro e quartieri periferici e possibilmente connetta le aree verdi, con le aree a parco esistenti e previste.

In un contesto di politiche ambientali il Parco della Vernavola, uno dei parchi cittadini più grandi d'Europa, dovrà essere salvaguardato da ogni possibile intervento edificatorio e le aree destinate all'utilizzo del pubblico progressivamente acquisite al patrimonio del Comune.

Una particolare attenzione porremo all'inquinamento acustico, consapevoli della necessità di tutelare al meglio la qualità della vita dei nostri cittadini.

La Pavia che vogliamo è una Pavia dell'accoglienza, della pace, antifascista. La nostra città è già una comunità articolata che potrà essere più forte e sicura se saprà affrontare le sfide del futuro affermando valori di solidarietà, dialogo tra culture e garanzia per tutti di uguali diritti e doveri.

Per questo Pavia dovrà aderire e promuovere la rete di Città che del tema della Pace, fanno uno dei suoi valori fondanti.